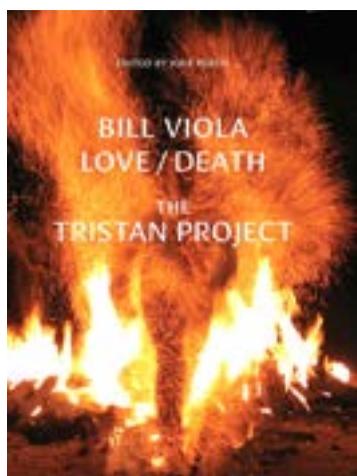
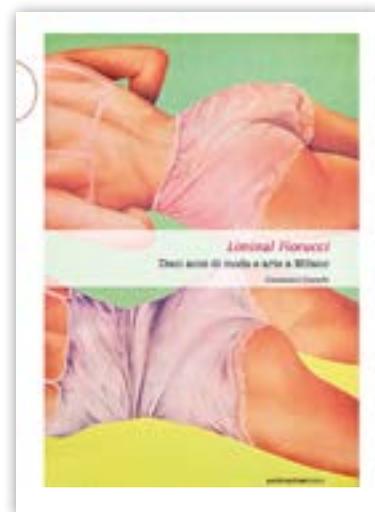


Elio Fiorucci, dieci anni di moda e invenzioni

Questo non è un libro sul marchio Fiorucci, né una biografia del suo visionario fondatore. È piuttosto l'affresco documentatissimo di un momento storico e culturale che nelle invenzioni di **Elio Fiorucci** (1935-2015) ha trovato una delle sue più festose rappresentazioni. Si racconta perciò della Milano degli anni Settanta e Ottanta, che non è solo quella del terrorismo prima e «da bere» poi, ma è la metropoli internazionale dove s'inizia a respirare globalizzazione, dove la moda si ibrida con arte e musica e dove la grafica può trasformarsi in «quell'og-

getto strano in cui l'avanguardia artistica diventa pop». Qui, in Galleria Passarella, si colloca il concept store Fiorucci con le pareti dipinte da Keith Haring, ma anche l'altro spazio di via Torino che ospita installazioni di videoarte e performance e, sopra al negozio, un ristorante. **Gianmarco Gronchi**, che ha studiato a fondo il caso, lo presenta «ricontestualizzato in un'ottica espansa».

Liminal Fiorucci – Dieci anni di moda e arte a Milano, di Gianmarco Gronchi, 266 pagg., 62 ill. a colori, Postmedia, € 26.



La vita, la morte, l'amore secondo Bill Viola

Chi l'anno scorso ha visitato a Milano la mostra su **Bill Viola** (1951-2024) difficilmente ha dimenticato il corpo del giovane che in *Tristan's ascension* viene sollevato verso l'alto dall'acqua di una cascata che va al contrario o il mare di lava densa e scintillante lasciato dall'incendio di *Fire woman*. Entrambe le videoinstallazioni fanno parte di un lavoro molto più ampio, nato vent'anni fa per accompagnare il *Tristan und Isolde* di Richard Wagner in una straordinaria messa in scena che debuttò a Los An-

geles nel dicembre 2004. Questo libro, uscito lo scorso autunno, ne svela il dietro le quinte attraverso note preparatorie, schizzi, immagini del making of e i contributi, tra gli altri, del regista Peter Sellars, del direttore d'orchestra Esa-Pekka Salonen e dello stesso Viola, che condivide le sue riflessioni intorno ai temi dell'opera: la vita, la morte, l'amore.

Bill Viola. Love/Death: The Tristan Project, a cura di Kira Perov, 192 pagg., 120 ill. a colori, Mercatorfonds/Yale University, € 35.

A R T E & D I R I T T O

Falsi, furti e potere: quando l'arte va in tribunale

Quando un oggetto si definisce opera d'arte? Come si calcola il suo valore? Di fronte a domande come queste il giurista «può essere più o meno consapevole delle raffinate distinzioni tracciate da eruditi e specialisti», ma in molte occasioni il suo punto di vista può essere, oltre che determinante, anche interessante. **Marco Ventoruzzo** (Milano, 1973) propone una serie di casi giurisprudenziali che, conciliando le ragioni dell'arte e quelle del diritto, hanno portato a sentenze epocali. Come quando nel 1928 Constantin Brâncuși fece causa agli Stati Uniti d'America che non riconoscevano lo stato di opera d'arte al suo *Oiseau dans l'espace* (e per questo esigevano da lui un cospicuo dazio doganale). Quanto alla vicenda che dà il titolo al libro, il suo esito fu forse influenzato da un paio d'occhi viola.

Il van Gogh di Liz Taylor – Falsi, furti e potere: le regole del mercato dell'arte, di Marco Ventoruzzo, 164 pagg., Egea, € 18.

